Cinque per mille, premiati volontariato e università

Il fisco, le scelte

Nel 2013 Anteas e Gam in testa, all'ateneo destinati 12mila euro
Comuni snobbati, eccezione in città

Domenico Zampelli

Periodo di tasse ed imposte, e l'Agenzia delle Entrate mette on line l'open data relativo alle donazioni effettuate destinando il 5 per mille. Si tratta dei dati relativi al 2013, che per la provincia di Benevento mostrano una maggiore propensione dei contribuenti per volontariato e sport, seguita da Comuni e ricerca. Con il Comune di Benevento, in particolare, che continua ad essere «premiato» dai cittadini tanto da raggiungere i primi posti in Campania. Ma le donazioni che «pesano» di più – per l'effetto di una base imponibile più elevata - sono quelle all'Università del Sannio.

Gli importi più alti, in ogni caso, vanno ad associazioni di volontariato, laiche e religiose. Su tutte la sezione sannita di Anteas, espressione della Cisl, articolata su tutto il territorio nazionale con oltre 600 sedi e 75.000 associati. Tremila i donatori, per un totale di 42.000 euro (media donazione 14 euro) a cui vanno aggiunti gli ulteriori 4.500 derivanti dal riparto proporzionale effettuato fra tutti coloro che hanno optato per una scelta generica ad una associazione di volontariato. Molto staccata la comunità consacrati del Gam di Calvi, che raggiunge peraltro 31.000 euro con la metà dei donatori (sono 1650, media donazione 18 euro). Oltre quota mille anche la sezione di Dugenta dell'Associazione Italiana Promozione Ricerche su Ambiente e Salute, fondata da docenti dell'ateneo fridericiano (26.000 euro, media 16 euro) e la storica «Casa nel Sole di Airola», fondata da padre Vittorio Balzarano (20.000 euro, media 19 euro).

Per quanto riguarda la ricerca, Unisannio batte Giustino Fortunato per l'importo totale ma non per quello medio: la prima totalizza infatti 12.000 euro (con 429 scelte, media 28 euro), mentre la seconda raggiunge quota 7.189 (213 donatori, che però hanno una media di 33 euro). Appena 38 invece le opzioni a favore del Conservatorio «Nicola Sala», che valgono appena 900 euro. Più fortunata la Next onlus di Montesarchio, organizzazione non governativa fondata dal dottore missionario Luigi Bellini, nota per avere realizzato in Madagascar il centro medico «La Samaritain», esperienza raccontata anche da calendari molto diffusi. Qui sono bastati 222 donatori per toccare quota 8.854, con una media di 40 euro. Ai vertici della media donazioni ci sono la sezione sannita dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (1.335 euro da parte di 24 contribuenti, media 55 euro) e la Fondazione Gerardino Romano di Telese Terme (1.900 euro con 41 donatori, media 46 euro). Tutti molto più in alto della media nazionale delle singole donazioni, che si attesta a 28 euro. Fra i gruppi sportivi dilettantistici primeggia il Meomartini (5.000 euro da 232 donatori), mentre la prima delle pro loco è quella di Dugenta (3.573 euro da parte di 230 donatori).

Passando agli enti, il Comune di Benevento è quarto in Campania dopo Salerno, Napoli e Cava dei Tirreni, scavalcando sia Caserta che Avellino. Il cinque per mille fa confluire a palazzo Mosti 9.000 euro da parte di 359 contribuenti. Seguono Telese Terme (4.000 con 481 donatori) ed Apollosa (2.770 con 175 donatori). A San Giorgio del Sannio i cani battono il Comune: 6.000 euro sono arrivati nelle casse della locale sezione Lega Difesa del Cane (276 donatori), appena 2.000 in quelle del Comune (87 donatori).

Chiudono a zero Tocco Caudio e Santa Croce del Sannio, con un nutrito numero di Comuni che vanno molto vicino, «salvandosi» solo per qualche rara scelta: rientrano in quest'elenco Sant'Arcangelo Trimonte, Ginestra degli Schiavoni, Fragneto l'Abate, Campoli del Monte Taburno, Reino, Castelpoto, Fragneto Monforte, San Marco dei Cavoti, Forchia ed Arpaise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA